

**Intervista**

## Giannola (Svimez) “Così il Nord spaccherà il Paese e il Sud diventerà un inferno”

**DARIO DEL PORTO, NAPOLI**

«Le Regioni del Nord si illudono di trasformarsi in tanti piccoli Stati. Ma questa arroganza non sfida solo la legge e la Costituzione, va anche contro i loro stessi interessi». Economista, da otto anni presidente della Svimez, l'associazione per lo sviluppo del

Mezzogiorno, Adriano Giannola è indignato dal progetto di federalismo differenziato inserito nel programma della maggioranza pentaleghista. «Appena ho letto il contratto di governo, mi sono reso conto che i 5 Stelle non avevano capito cosa stavano firmando, mentre la Lega aveva in mente un disegno ben preciso».

### Perché questa riforma non farà bene a nessuno, professor Giannola?

«La Costituzione dice che almeno scuola, sanità e mobilità devono essere garantiti con gli stessi standard su tutto il territorio nazionale. Invece, sotto il manto di questa apparente autonomia, alcune regioni vogliono cristallizzare privilegi e diritti differenziati. Pensano, in questo

modo, di tenersi al riparo dalla crisi».

### Enon è così?

«Tutt'altro. Farebbero bene a guardare al resto d'Europa, si renderebbero conto che non hanno più alcun ruolo trainante. Se paragonate ad altre regioni europee, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, da locomotive sono diventate lumaca, se non gambero. Credono di trovare le risorse nell'acquisizione del residuo fiscale, un'entità contabile che non esiste nella realtà: dimenticano la spesa che lo Stato eroga soprattutto a loro favore pagando gli interessi su un enorme debito pubblico destinato ad aumentare».

### Per le regioni meridionali quali sarebbero gli effetti?

«Semplice: per garantire i servizi

minimi, lo Stato dovrà indebitarsi oppure tagliare. Le conseguenze ricadranno tutte sui cittadini. Così, mentre i 5 Stelle combattono per il reddito di cittadinanza, il Mezzogiorno si trasformerà in un inferno dal quale liberarsi. Non so se sia un disegno, a me pare un'idiozia».

### Eppure il vicepremier Di Maio ha detto che a febbraio sarà tutto pronto.

«Credo che sia stato a dir poco imprudente. La verità è che, ottenuto il reddito di cittadinanza, devono arrampicarsi sugli specchi».

### Ma si farà davvero questa riforma?

«Mi auguro che non si preferisca spaccare il Paese pur di non far cadere il governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

